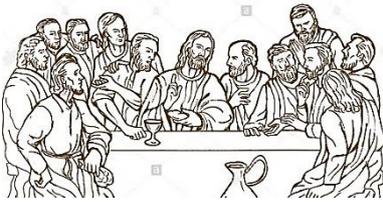


Il Paràclito vi insegnerà ogni cosa

Preghiera allo Spirito

O Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio, / vieni e ispiraci sempre ciò che dobbiamo pensare, / ciò che dobbiamo dire e come lo dobbiamo dire, / ciò che dobbiamo tacere, / ciò che dobbiamo scrivere, / come dobbiamo agire, / cosa dobbiamo fare, per procurare la tua gloria, / il bene delle anime e la nostra santificazione. / O Spirito Santo, tutta la nostra fiducia è risposta in te!



Lettura dal Vangelo secondo Giovanni cap. 14,23-29

23 Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. **24** Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. **25** Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. **26** Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. **27** Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. **28** Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. **29** Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.

Lectio

Il brano evangelico di Giovanni fa parte dei discorsi d'addio del capitolo 14: Gesù annuncia la sua partenza e il suo ritorno, richiamando la sua imminente passione e, in questo contesto, si inseriscono le parole rivolte alla comunità dei discepoli in vista del tempo in cui il maestro non sarà più con loro, almeno nelle modalità che i discepoli avevano fino a quel momento sperimentato. Ciò che egli intende comunicare è che la sua partenza non comporterà un'assenza, ma una presenza nuova, concreta ma diversa.

vv. 23-24: Se uno mi ama, osserverà la mia parola. Si sottolinea un rapporto molto stretto tra la Parola e l'agàpe. Le parole di Gesù si possono osservare solo se c'è l'amore è presente nel cuore, altrimenti restano parole assurde. Quelle parole infatti non sono di un semplice uomo, esse nascono dal cuore di Dio. Più si ama Gesù più si osservano le sue parole e viceversa.

noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui I verbi *venire a lui* – *prendere dimora*, poi le preposizioni *presso di lui*, cercano di esprimere lo stretto rapporto tra Gesù e i discepoli. È questa l'inabitazione di Dio in noi mediante la Parola. Il Verbo di Dio, attraverso la sua Incarnazione ha compiuto la promessa della presenza di Dio in mezzo agli uomini (1,14), ha posto una dimora definitiva tra noi. E siccome Gesù è la Parola del Padre e Gesù è nel seno di Padre. Chi accoglie Gesù accoglie anche il Padre. Ciò verrà reso possibile dal dono dello Spirito.

vv. 25-26: Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma come sarà possibile dimorare nella Parola viva di Gesù se egli non sarà più presente accanto alla sua comunità? Quella Parola rimarrà sì nel ricordo ma come acquisterà forza nella Chiesa?

Io Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. La parola che il discepolo ascolta e osserva, può essere accolta e compresa solo grazie al dono del Paraclito (vedi 14,16). Allo Spirito vengono attribuite le due funzioni fondamentali del nostro essere chiesa: “*insegnare e ricordare*”. *Insegnare* ha il significato di interpretare autenticamente la Scrittura e di attualizzarla nel presente e nell'avvenire. *Far ricordare*: Nel linguaggio biblico, “ricordarsi” non implica solo riportare alla memoria un fatto del passato, ma comporta una presa di coscienza del suo significato e attualità.

v. 27: Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Lasciando i discepoli, Gesù non augura loro la pace, ma la dona loro come la sua eredità pasquale: è la *sua pace* che Dio solo può accordare quella che egli dona. Il dono di guardare al mondo con gli occhi benevoli e misericordiosi del Cristo.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Il dono della pace ha come conseguenza nei discepoli la scomparsa di ogni turbamento, non solo di fronte all'imminente separazione da Gesù e alla sua morte, ma anche di fronte al compito che li attende, la missione di portare al mondo intero l'opera del Figlio.

v. 28: Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò a voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Gesù conosce il cuore dei suoi discepoli, sa che la separazione da lui li sgombererà e li aiuta a riflettere, ad accogliere il suo ritornare al Padre. Solo in tal modo riceveranno la piena salvezza, il dono dello Spirito, grazie alla sua morte, e resurrezione poiché Egli sarà glorificato; il motivo della gioia supererà di gran lunga quello della tristezza.

v. 29. Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate. Grazie alle parole di Gesù i discepoli sapranno comprendere l'evento, sostenuti dalla forza dello Spirito Santo. Credere consiste allora proprio nel riconoscere nel Crocifisso il Vivente, uno con il Padre e fonte di vita per i suoi.

Meditatio

- Amare Gesù : cosa significa veramente? Che strada percorrere? Può essere sforzo di volontà? *Senza una relazione personale autentica con il Signore, senza una vita spirituale nascosta, ma reale, tutto il resto rischia di essere scena, politica ecclesiale, apparenza di vita più che autentica vita. Senza l'azione interiore e nascosta dello Spirito nel credente, la chiesa rischia di essere raduno di militanti, più che comunione di discepoli. Gesù ribadisce quelle verità elementari e irrinunciabili che fanno di un uomo un credente: l'amore per il Signore, l'ascolto della sua Parola (cf. v. 23), la vita interiore animata dallo Spirito (cf. v. 26)”.*
- Chi pratica e custodisce la Parola sa di non essere solo, ma è certo che Padre e Figlio dimorano sempre presso di lui poiché abbiamo ricevuto il dono dello Spirito. Come si concretizza questa custodia della Parola nel nostro cuore? Come vivo l'ascolto della Parola?
- In forza del battesimo sono dimora di Dio Trinità. Come crescere in questa consapevolezza?
- Posso dire di sperimentare la pace di Gesù, frutto di una fede piena in Lui e nell'amore del Padre, che mi aiuta ad affrontare il cammino della vita in qualsiasi situazione?

Oratio

O Dio, / che hai promesso di stabilire la tua dimora / in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, / manda il tuo Spirito, / perché richiami al nostro cuore tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato / e ci renda capaci di testimoniare con le parole e con le opere. / Per Cristo nostro Signore. Amen